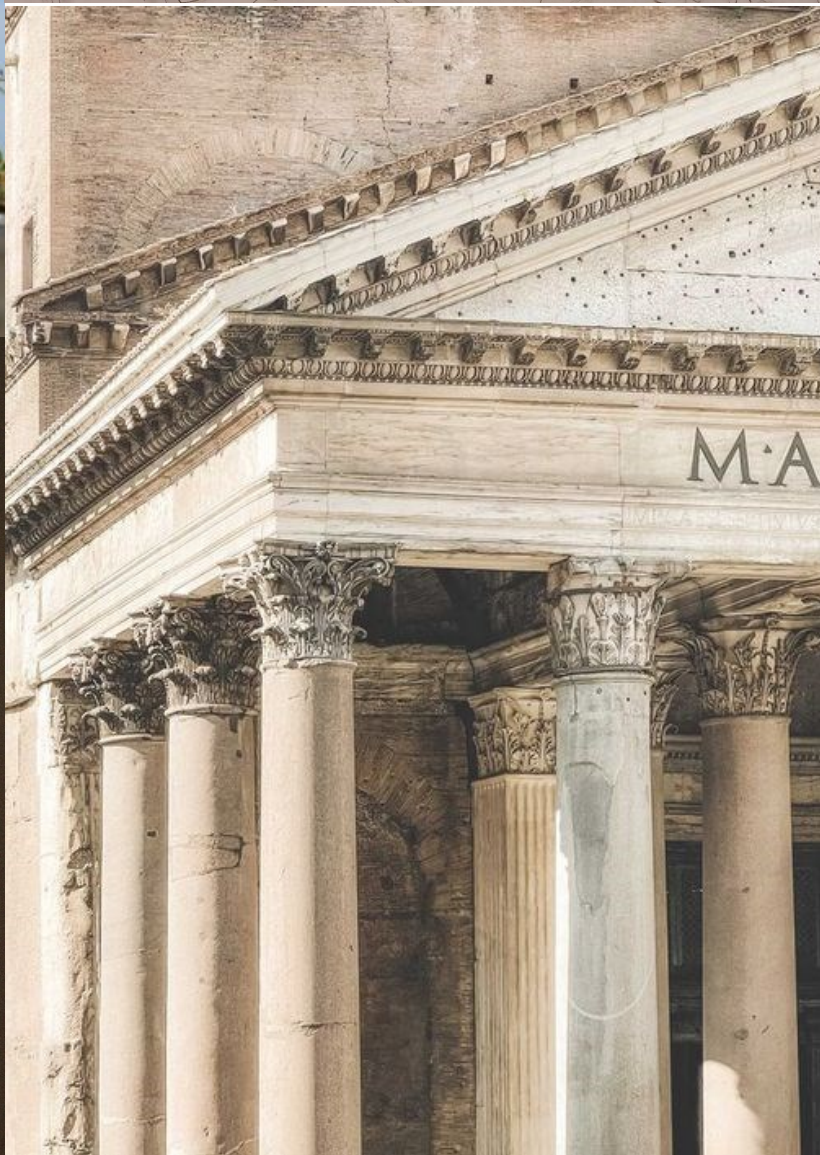
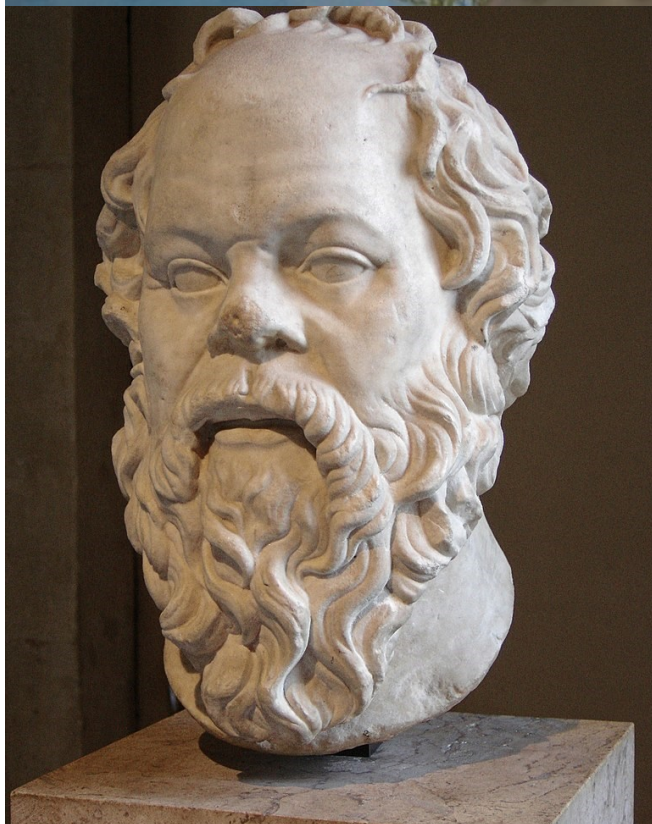
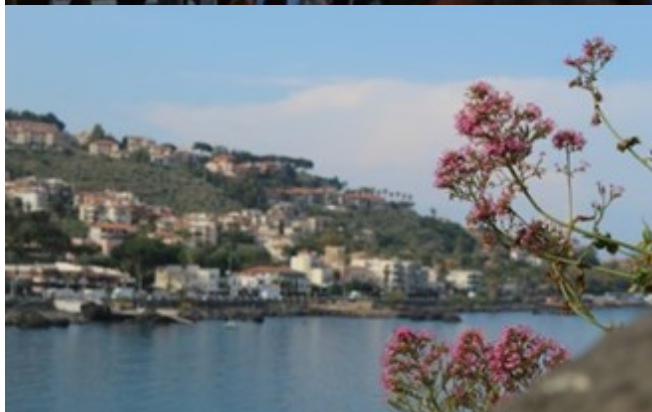




# La **CICUTA**

Anno 26 - n.1



## In redazione

### CAPOREDATTORI

ARCADI CAMILLA VB CL

REBECCA MUCERINO VB CL

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

ARIANNA VACCARI IVD CL

GIANNI MORONE IIID CL

IRENE COSTANZO IVD CL

VIOLA PANTI IVD CL

ANITA CACCIAVILLANI IIID SC

CAMILLA ARCADI VB CL

VIOLA VIANI VD SC

CATERINA VENANZI IID CL

ANGELICA COLADANGELO IIID CL

CECILIA KIPO CARETTI IIE CL

VIOLA MODESTINI IIE CL

GIULIA BARTOLOMEI IVD CL

MARTINA ROMITI IVA CL

ISABELLA GIAMPÀ IVA CL

Ave popolo del Socrate,

Bentrovati in un nuovo anno qui al Socrate!

Siamo felici di ritornare con il primo numero della Cicuta, l'ultimo di questo 2023.

Ci sono novità e tanti articoli per voi.

Prima di tutto diamo il benvenuto a **"The Hemlock"**, una sezione completamente in inglese. Ringraziamo la professoressa Lucheroni per aver introdotto questo progetto, allargando la famiglia della Cicuta.

Di seguito il report della notte del liceo classico, un articolo sulle malattie invisibili, uno sull'esperienza del gruppo di lettura, il diario di bordo del viaggio di Siracusa del IIID cl e la parte del giornale interamente in inglese.

A marzo dedicheremo un numero monografico solo ed esclusivamente alle donne, presentando contenuti riguardanti iniziative della scuola, riflessioni e lavori da parte degli studenti. Ognuno di voi può contribuire! La Cicuta è aperta a ciascuno di voi.

Buona lettura e buon anno nuovo!

*P.S. Chiunque desideri collaborare con noi inviando del materiale, può contattare la Redazione o le prof. sse Belfiore e Ottaviani.*

*Di seguito le email delle caporedattrici:*

*c.arcadi@liceosocrate.edu.it*

*r.mucerino@liceosocrate.edu.it*

### SI RINGRAZIANO:

PROF. SSA MARIA BELFIORE

PROF. SSA LARA OTTAVIANI

PROF. SSA LIVIA LUCHERONI

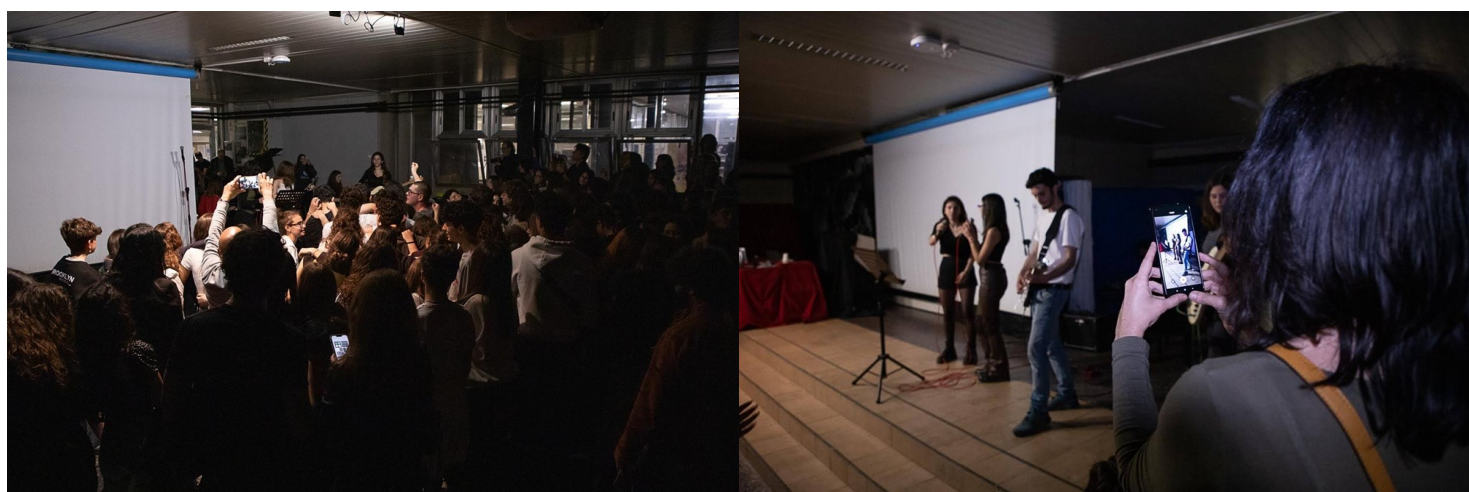
Impaginazione del  
numero a cura  
di Arcadi Camilla



# NOTTE DEL LICEO CLASSICO (E A QUANTO PARE ANCHE SCIENTIFICO)

La notte del 5 maggio il nostro Socrate si è riempito di musica, di teatro, di risate. Ha perso la sua quotidianità tediosa e ha trovato un modo alternativo di insegnare; ha rovesciato i ruoli, con gli studenti sul palco e i professori e i genitori sulle ribaltine; i corridoi che vengono a volte percorsi con angoscia, i banchi dove si scrive, le aule dove si ascolta, la scuola dove si cresce, tutto si è riempito di un vociare festoso, di risate e di una comunità scolastica unita e allegra. Quella notte noi studenti abbiamo avuto la possibilità di esprimere con le nostre parole, con i nostri gesti, con la nostra comicità e con le nostre passioni, ciò che abbiamo appreso durante le lunghe ore scolastiche. Socrate, Dante, Plauto, Pasolini e Eschilo sono stati rispolverati e reinterpretati

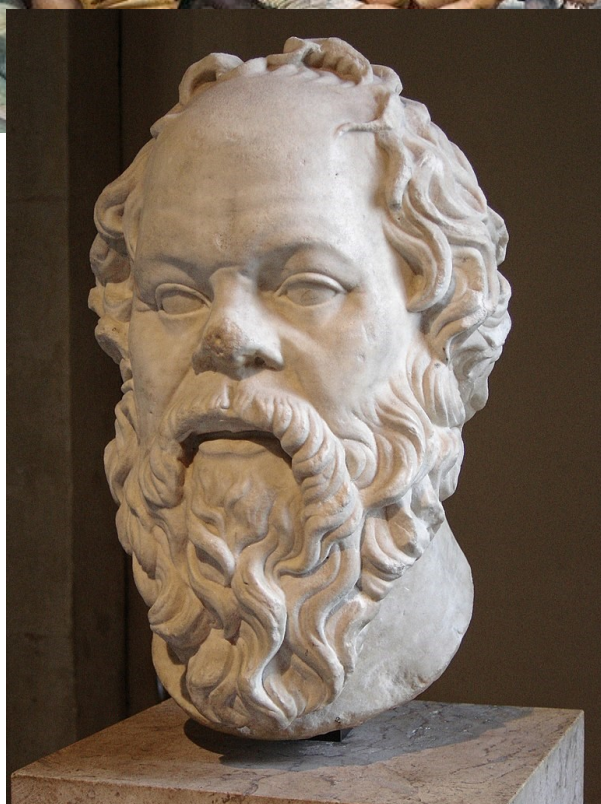
da giovani entusiasti, sono stati portati nella nostra epoca attraverso i nostri occhi e i nostri linguaggi: il 5Bcl e il 4Bcl hanno reinterpretato l'Apologia di Socrate di Platone, con una recitazione formidabile che ha fatto divertire l'intera aula magna; il 3Dcl ha immaginato un blog scritto da Dante, umanizzando e modernizzando la figura tanto austera e imponente del "padre" della lingua poetica italiana; il 3Dsc ha letto e recitato il Vantone di Pier Paolo Pasolini che, attraverso un simpatico dialetto romano, ha ringiovanito il Miles Gloriosus di Plauto; i fratelli Filippo e Tommaso Martellacci, con l'aiuto del padre Massimiliano, hanno portato a scuola il modellino della battaglia dei Campi Catalaunici, considerata l'ultima grande vittoria dell'Impero Romano d'Occidente, rendendo la storia antica concreta e appassionante; la tragica trilogia Oresteia di Eschilo è stata interpretata dal 4Dcl in tutta la sua drammaticità;







Le ragazze della redazione della Cicuta hanno raccontato il loro entusiasmo nel partecipare alla vita del nostro giornale; il 4Bcl ha realizzato un documentario che ha mostrato e analizzato in maniera entusiasmante varie opere rinascimentali. Tutte queste rappresentazioni sono state la prova tangibile di ciò che ha detto il professore dell'Università di Bologna Gian Mario Anselmi all'inizio della serata: il liceo classico e (a quanto pare) anche scientifico, ci permette di riconoscere le tracce che sono state lasciate dagli intellettuali e dagli artisti del passato e di riproporle nella vita e nella cultura del presente.



Prima della sensazionale esibizione del gruppo rock che ha reso l'aula magna una discoteca, a rendere la notte ancor più indimenticabile hanno contribuito i carabinieri, che a metà serata sono stati chiamati dai nostri dirimpettai, disturbati dal gioioso schiamazzo della nostra festa... ora oltre che di empietà e di corruzione dei giovani, Socrate è denunciato anche per disturbo della quiete pubblica.

**Arianna Vaccari IVD cl**





# MALATTIE INVISIBILI NON PIÙ INVISIBILI NEI LIBRI

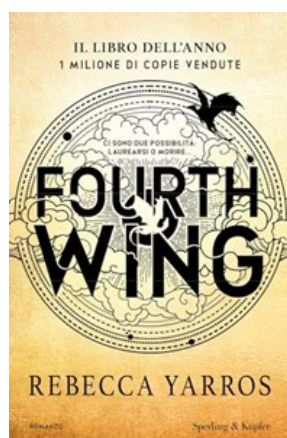


Esistono malattie che non si vedono apparentemente. Noi guardiamo negli occhi una persona e ci leggiamo dentro il dolore, senza capire da dove esso nasca. La maggior parte delle persone neanche lo nota. L'apparenza inganna, poiché questa può darci un'immagine sbagliata. Invece capire a fondo aiuta a comprendere e ad aiutare gli altri. Per questo è importante comprendere e interessarsi alle cosiddette "malattie invisibili". Malattie che ci cambiano per sempre, ma che dall'esterno non sembrano esistere. Io l'ho compreso in prima persona, essendo una di quelle persone che hanno dentro di sé una di queste malattie invisibili, e una grande cura sono i libri. Li amo alla follia anche perché sono uno strumento per far emergere queste malattie.

Le scoprono, con il coraggio dell'autore, mettendocene nude davanti agli occhi.

E noi abbiamo tanta consapevolezza in più.

Di seguito, in questo articolo, vi presenterò tre esempi di libri dove queste malattie vengono allo scoperto, facendoci conoscere meglio gli stati d'animo di chi ne soffre.

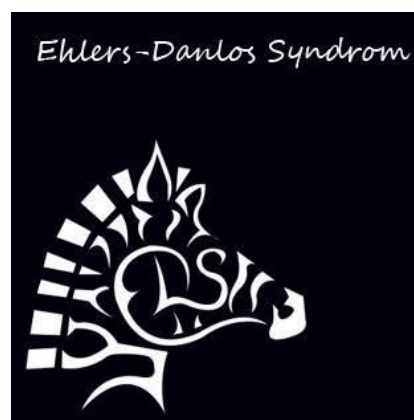


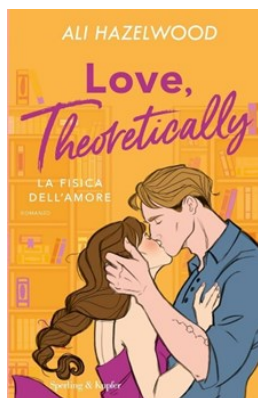
"Fourth Wing" è uno dei miei libri preferiti, un fantasy romance che quest'anno ha spopolato in America e qui in Italia. In classifica per mesi sul "New York Times" e sul "Wall Street Journal", vincitore dei "Goodreads Choice Awards" nella categoria fantasy romance. Inoltre diventerà un film per Amazon nei prossimi anni.

Siete pronti a rimanere stupiti? La protagonista, Violet Sorrengail, che nel libro affronterà combattimenti corpo a corpo, voli sui draghi, allenamenti durissimi in stile militare... ha la Ehlers-Danlos, malattia che ha anche l'autrice e i suoi figli.

La Ehlers-Danlos è una malattia che causa problemi alla pelle, alle articolazioni e ai vasi sanguigni. I sintomi sono ipermobilità articolare, articolazioni sciolte e instabili che si dislocano facilmente, stanchezza e affaticamento perenne, dolori articolari, problemi digestivi, dolore cranico, stati di ansia. Insomma, l'individuo perde

completamente la sua autonomia. Insolito inserire una protagonista che, citando il testo: *"Affronta più dolore in mezza giornata che tu in un'intera settimana"*. Rebecca Yarros ha accettato la sfida e ha descritto in modo crudo e realistico tutte le volte che Violet ha dovuto slogarsi o un ginocchio, o una spalla, o un braccio, sopportando un dolore fortissimo. Eppure lei non ha smesso di lottare. La malattia apparentemente non si vedeva, eppure bastava un minimo per distruggerla fisicamente. Violet, nonostante non avesse la fisicità adatta, aveva un'altra arma: l'intelligenza. Attraverso questa sopravvive in un'accademia brutale, viene scelta da due draghi per il suo coraggio e per la sua forza interiore. L'autrice scrive in un post Instagram queste parole: *"la maggior parte delle persone non sa che le persone affette da Ehlers-Danlos (come me e i miei figli) non solo lottano contro gli effetti fisici, ma portano anche un sostanziale peso psicologico, e sono ad alto rischio di ansia, depressione e disturbi dell'umore (tutti presenti in questa casa)"*. Grazie Rebecca per aver avuto il coraggio di raccontarci con la storia di Violet una malattia così impediante e complicata da affrontare.





Ho qualcosa anche per voi, popolo dello scientifico! Vi presento “Love, Theoretically”, romanzo STEM con una bella dose di amore e dolcezza. Eppure questo libro contiene rimandi continui alla fisica: battute scientifiche da parte della divertentissima Elsie, la protagonista, discorsi su argomenti che sicuramente avete studiato.

Elsie è una fisica teorica che si occupa di ricerca sui cristalli liquidi bidimensionali. Il libro ci parla, oltre all'amore e al tema della malattia, della difficoltà delle donne a farsi strada nell'ambiente scientifico, popolato per la maggior parte da “maschi bianchi”. Invece le donne devono avere gli stessi diritti, parità di occasioni degli uomini. Quindi, ragazze, se amate le materie scientifiche e volete farvi strada: potete farcela. Non avete

niente di meno. Elsie inoltre è costretta a fare l'insegnante a contratto, trovandosi in una brutta condizione economica e soprattutto senza copertura sanitaria. E lei soffre di diabete di tipo uno.

Anche Elsie ha una malattia invisibile, che la costringe a rifiutare cibo e a volte persino a mangiarlo, pur non potendo, imbarazzandosi per la sua situazione. La sua prima persona ci descrive momenti di disagio dovuti al diabete, il modo in cui si vergogna nel momento in cui deve cambiare il sensore. E lei, in un passo del libro, ammette che pochissime persone sanno approfonditamente della sua malattia. La maggior parte di quelli che fanno queste informazioni sono i medici.

E il primo a interessarsi su come cambiare il sensore è proprio Jack, il protagonista nel libro, che in una scena, quando lei riesce a confessargli che deve cambiare il sensore, le chiede di fargli vedere come si fa. In quel momento ho compreso che, proprio come Jack, non dobbiamo girarci dall'altra parte, ma cercare di comprendere e aiutare queste persone.

Per finire questa sezione dell'articolo vi ripropongo una battuta scientifica che ho compreso persino io: *Io sa perché l'orso si è dissolto in acqua? Perché era un orso polare.*



world diabetes day  
14 November



Termino con la mia malattia invisibile, che ho riportato nel mio libro. Giuro, non voglio tirarmela, però è il punto di partenza per parlarvi di me. La mia malattia invisibile è la celiachia. Prima era una malattia rara, mentre adesso sono in tanti a soffrirne come me. Non è semplice parlarne. Eppure sono una persona a cui piace superare i propri limiti, ogni giorno di più. Spesso dico che, se non l'avessi avuta (prima dicevo: se fossi stata una persona normale, ma ora ho capito che è un lessico assolutamente sbagliato), sarei stata una persona diversa. È vero quando dicono che queste malattie invisibili, che molto spesso hanno ripercussioni fisiche, a volte scavano più nella nostra mente. Creano cicatrici e problemi personali difficili da superare. La sensazione di sentirsi costantemente diversi,

esclusi, poco compresi. Molto spesso le persone danno informazioni sbagliate e per fortuna io ho imparato la lezione, accertandomi io stessa. La maggior parte delle volte le persone mi rassicurano: “sì, puoi mangiarci”. Poi quando chiamo io scopro che non è così, perché non si sforzano a capire, nonostante io spieghi loro la mia situazione. Molti ristoranti non si prendono ancora la responsabilità, ma tanti altri lo fanno. Ce n'è ancora di strada da fare, ma ho fiducia. Non vi racconto nemmeno quante volte mi sono sentita a disagio, imbarazzata, un peso, persino un disturbo. Quante volte ho declinato offerte di uscite a cena, quante altre non ci sono potuta andare perché il ristorante non faceva senza glutine. Quante volte mi sono sentita un'e-marginata, fuori posto. Ancora continuo a sentirmi così, molte volte. Non è semplice superare la paura di sentirmi male, di provare di nuovo quelle ore di dolore e basta. Ma so una cosa: che non smetterò mai di provare ad andare oltre, e mi sono fatta una promessa. Il prossimo anno racimolerò il coraggio per cambiare, per vincere contro le mie stesse paure e paranoie, perché sono stanca di avere paura. Voglio vivere senza sentirmi diversa e senza avere la paura di uscire.

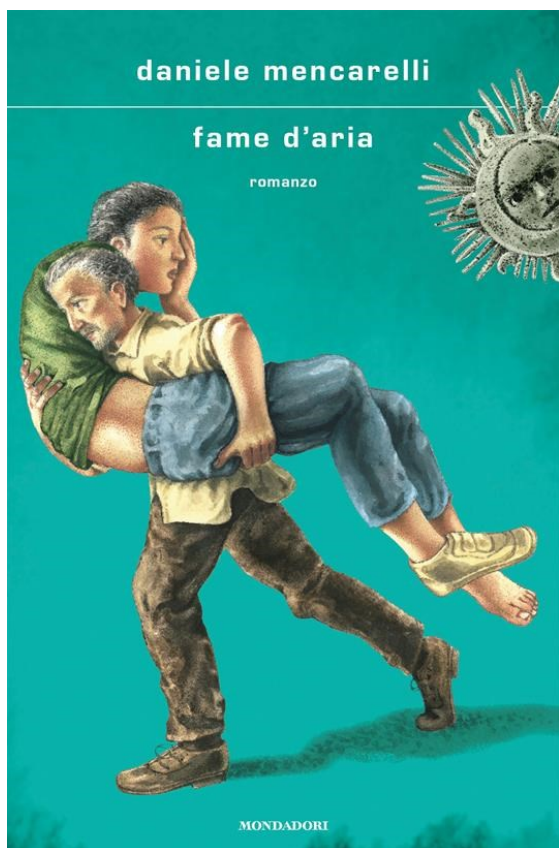
A chiunque combatte ogni giorno contro una malattia invisibile: io la vedo e ti vedo. Tu puoi conquistare il mondo, quindi non arrenderti. Puoi cavalcare un drago, diventare una fisica di successo e raggiungere i tuoi sogni.

**Camilla Arcadi VB cl**





## GRUPPO DI LETTURA DEL LICEO SOCRATE



A partire dal 20 febbraio alcuni studenti di entrambe le sedi del nostro liceo si sono ritrovati nella biblioteca di via Giuliani per condividere un momento di lettura in compagnia. A guidare questa iniziativa sono state le insegnanti Paola Rocchi e Paola Argenziano. Il primo romanzo scelto per la lettura condivisa è stato “Fame d’aria” di Daniele Mencarelli. Tutti i lunedì dopo scuola, noi ragazzi ci ritrovavamo insieme alle docenti in un incontro che aveva la durata di un’ora e mezza. A turno ogni membro leggeva un capitolo e in modo autonomo segnava le proprie osservazioni e i propri pensieri, da condividere in seguito con gli altri. La lettura si svolgeva solo ed esclusivamente all’interno di questi incontri, in modo da essere sempre tutti allo stesso punto e soprattutto in modo da non gravare sulle ore di studio a casa. Questo progetto è stato, secondo noi, un ottimo modo per ritagliare del tempo per la lettura durante la quotidianità, e inoltre ha coinvolto persone che da sole non sono stimolate a leggere, ma grazie a questo momento di ritrovo sono riuscite ad appassionarsi alla lettura.

Una volta concluso il romanzo e dopo averlo commentato tutti

insieme, abbiamo potuto incontrare l’autore Daniele Mencarelli presso la biblioteca Arcipelago situata non molto distante dalla sede succursale del nostro liceo. In questa occasione abbiamo potuto riportare le nostre osservazioni e porre delle domande.

Questo incontro è stato da noi percepito come la chiusura del primo capitolo del gruppo di lettura poiché incontrando l’autore abbiamo potuto chiarire ogni nostro dubbio e curiosità. Gli incontri erano stati ripresi ma al momento, dato il periodo scolastico che richiede molta concentrazione, si è deciso di riprendere gli incontri a settembre con l’inizio di un nuovo anno, e magari anche con nuovi lettori interessati a prendere parte a questa iniziativa.

Cecilia Kipo Caretti, Viola Modestini IIE cl



# DIARIO DI BORDO AVVENTURE A SIRACUSA

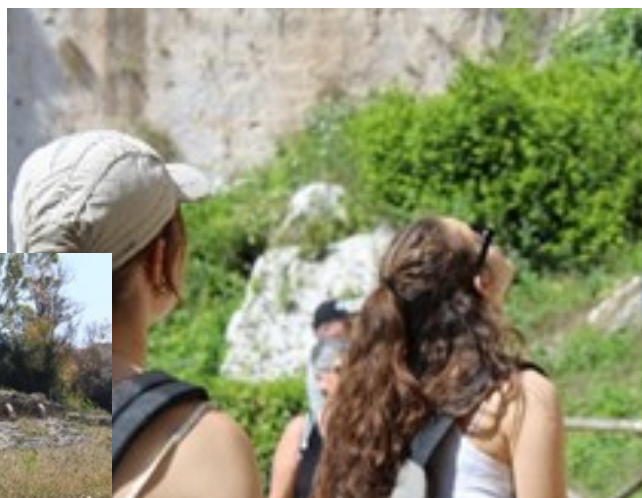
Dal 27 al 30 maggio noi, del vecchio 3°Dcl, insieme alle classi 3Ecl e 3Ccl abbiamo fatto il nostro viaggio di istruzione a Siracusa e questo è il nostro diario di bordo.

Arrivati a Catania  
il 27 mattina





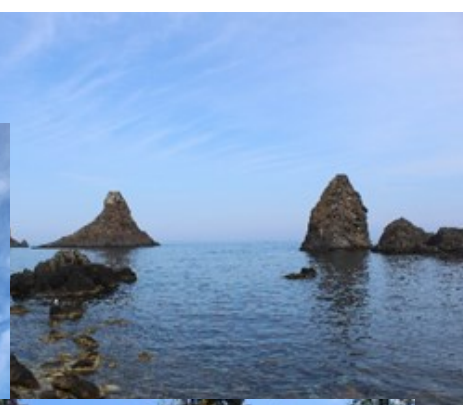
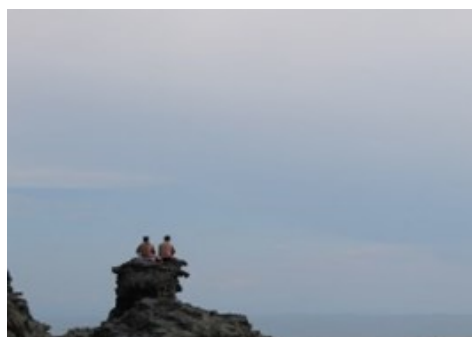
## Parco archeologico di Siracusa il 28 mattina



## Ortigia il 29 mattina



## Acireale Acitrezza e Acicastello il 30

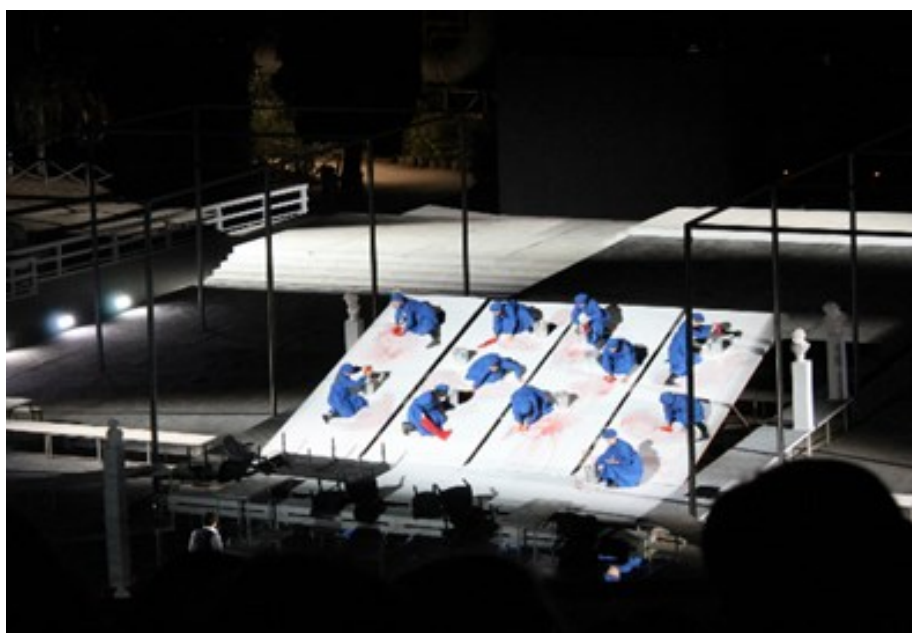




# CONFRONTO TRA OPERE

A Siracusa la nostra classe ha avuto l'opportunità di assistere a due opere, la *Medea* di Euripide e il *Prometeo* di Eschilo, e sono emerse posizioni contrastanti all'interno della classe su quale fosse la più bella che ci è sembrato simpatico riportare.

## *PER MEDEA*



Medea, principessa della Colchide, quando suo marito Giasone la ripudia per il suo nuovo amore e ordina il suo esilio decide di attuare la sua terribile vendetta: manda alla futura sposa di Giasone una ghirlanda e una veste avvelenate che la uccidono bruciandola viva, poi uccide i suoi stessi figli e si allontana sul carro del dio Sole portandone con sé i cadaveri, straziata dal tormento, davanti a un Giasone in preda al dolore e al rimorso.

*La Medea* è stata maggiormente apprezzata dalla classe per la sua natura coinvolgente ed emozionante. Gli attori hanno reso al meglio la drammaticità della tragedia e hanno reso così possibile l'immedesimazione. Inoltre alcuni tratti stilistici come la scenografia moderna, le maschere animali indossate nei momenti salienti dagli attori e la scena finale dove le domestiche puliscono via il sangue dal pavimento bianco hanno contribuito a modernizzare e toccare maggiormente il pubblico.





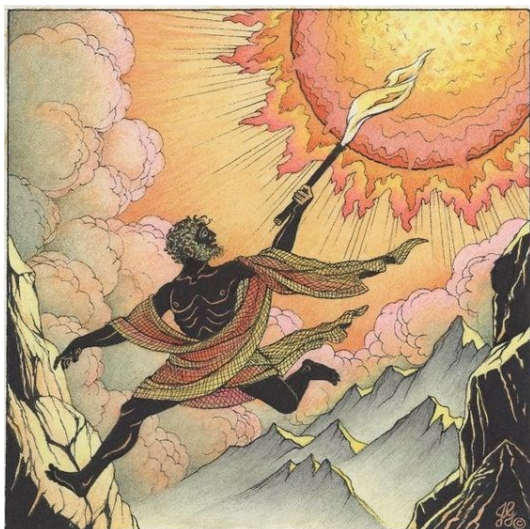
## PER PROMETEO



Prometeo, per aver donato il fuoco agli uomini viene incatenato ad una roccia ai confini della Terra. L'opera è molto statica: Prometeo, legato per la sua intera durata alla roccia, incontrerà numerosi personaggi che si recano da lui per parlargli o confortarlo come Efesto, Oceano e le Oceanine e Cratos. L'opera si conclude con lo sprofondare della rupe su cui trova Prometeo in un abisso senza fondo.

Forse per la forte staticità dell'opera *il Prometeo* non è stato apprezzato dalla maggior parte della classe. Molti lo hanno trovato noioso e ripetitivo, spesso contorto nei dialoghi. Tuttavia tutti hanno riconosciuto la bravura degli attori, soprattutto del protagonista che, pur rimanendo legato per le due ore dello spettacolo, è riuscito a rendere perfettamente la disperazione e la drammaticità del personaggio che interpretava. Inoltre ben riuscita è stata sicuramente la scenografia che, forse per compensare la staticità dell'opera, ha superato ogni aspettativa. Il regista ha deciso di ambientare il nuovo *Prometeo* in una fabbrica in disfacimento presso le rotaie abbandonate di un treno e di accompagnare le azioni degli attori con impressionanti effetti speciali, scintille di fuoco, tuoni e lo sferragliare delle rotaie del treno.

Giulia Bartolomei IVD cl



# The Hemlock



After taking part at the project "festival delle passeggiate", a particular mural remained imprinted on my mind. Having looked at it for all angles, I decided to draw a personal interpretation with my own two hands.

**Viola Panti IVD cl**



# THE UNCONSCIOUS PRICE OF OUR CHEAP CLOTHES

We all have been told a million times that "when you're young, you've got all the time in the world". But it seems like even for young people, in today's world, being able to slow down or even stop is the greatest of luxuries. We often find ourselves stuck in the frenesy of our everyday life, in the quickness of changes and the constant search for something new, better, more comfortable. In this context, it's not surprising to see processes that before took longer times completed in way less: new objects are produced in shorter times and thrown away after a few weeks. This trend didn't spare the fashion industry, to the point that has been introduced the expression "fast-fashion", indicating a business plan that in the last years has led to the intensification of clothes production, bought to follow the ever-changing trends, instead of personal taste, and destined to be replaced by new ones in astonishing velocity. The quality of materials becomes insignificant in front of the incredibly low prices that allow many more people to afford many more products. Examples of this are multinational companies like Zara or H&M, but the situation gets worse every day if we look at the fast rise of "ultra-fast fashion" and of brands now famous like Shein. The Chinese company led these processes to unimaginable rhythms, growing their revenues from 2 billion dollars in 2018 to 15.7 last year. Every day are added to the site among 2000 and 10000 new articles, and the production time, from design to packaging, is barely a week. But to allow us to buy products so cheaply, someone else has to necessarily pay: so the data and the statements that the companies try to hide show us the terrible consequences these forms of unbridled consumerism have on the environment and the inhuman conditions the workers are forced to.





The clothes, produced and thrown away so quickly, are slow to dispose of and the fashion industry is one the direct causes of the diminution of natural resources, is responsible for 20% of water pollution and harmful and deadly emissions, making up over 8% of the world's CO2 emissions, and of the ground exploitation, using more than 174 of the world's pesticides. Despite the situation being already dramatic, we also have to



consider the reports of abuse of the clothes industry workers, living in literal modern slavery conditions: the industries, placed in developing countries, don't respect the laws of the states they're in. In China, women have reported working between 11 and 13 hours per day, with only one day off a month and 60% of them don't have a contract, while 90% don't have access to social security. In Bangladesh, where the minimum salary is 109 dollars a month, fashion industry workers earn 44. Fashion brands protect their image through the green washing marketing strategy, a form of communication aimed at creating an eco-sustainable front for the company, which hides the harmful aspects by emphasizing only the apparently positive ones. The term was coined in 1986 by environmentalist Jay Westerveld, who brought to the public eye the real economic motivations behind the commitment to ecology of some hotel chains. With the aim of



reducing washing costs, these invited customers to limit the consumption of towels, underlining the environmental impact of this choice. The deception of greenwashing has made it increasingly difficult to know the real values pursued by a brand and therefore make informed purchasing choices. One of the best known companies adopting this marketing strategy is the Swedish fast fashion brand H&M, second in the world by sales volume.

On the website of the colossus, which has declared itself engaged in environmental and social struggles several times, you can find a section entirely dedicated to sustainability. One

of his most famous collections is "Conscious choice", composed, according to what was declared, by garments made with at least 50% sustainable materials. This particular clothing line was the protagonist of a "Quartz" investigation dating back to June 2022, in which the company was accused of falsifying product datas, presenting them as more sustainable and concealing their true environmental impact.

Fortunately, some countries have taken countermeasures against this phenomenon, by sanctioning and fining companies. In Italy, as established by article 12 of the self-regulatory code of commercial communication, the supervision of this practice is managed by the Competition and Market Authority.

**Martina Romiti and Isabella Giampà, IVA cl**



## MIRACLE ISLAND IN THE MEDITERRANEAN

### ***Shipwreck survivors find other survivors on abandoned island.***

Around 3 am and 3.30 am, yesterday, an unusually strong, unforeseen storm raged in the waters of the Mediterranean, near the North-African coast, endangering various local fishing boats and also the cruise ship "Naples", which was the only reported sunk vessel among those involved. There was no news of its crew or passengers, the King of Naples and son Ferdinand (age 18), the Duke of Milan, fellow nobles and their attendants until few hours ago, when the Coast Guard signaled the mainland. The fishermen who were at sea informed the local authorities the moment they reached the coast safely, after witnessing the cruise ship "thrown around" by the "highest waves" they had ever seen. Even though the waters were calm when the authorities received the news, a cloudy sky caused the Coast Guard to hesitate upon sailing towards the zone where the ship was last seen, in fear of another, sudden storm. A similar event occurred 12 years ago, involving a private ship whose only passengers were the former Duke of Milan and his three-years-old daughter Miranda and the crew, all presumably killed in the shipwreck. But here's the twist of fate: when the Coast Guard's ships patrolled the sea looking of the remains of the cruise and people in the water, they were drawn to a little island by loud calls and yells. On the beach of said island, waiting for rescue, were the passengers of the Naples, and two unidentified people, father and daughter, who later presented themselves as the former Duke and Miranda, miraculously survived for 12 years without receiving any aid. Surprisingly healthy both mentally and physically, Duke Prospero and young Miranda, who according to her identity card should turn sixteen in a few weeks, rescued the Naples' passengers on the shores, offering them food and water. The two Dukes, Prospero and his brother Antonio, meeting again thanks to this unfortunate event, reunited peacefully, as they both claim in the interview that aired today, "I forgive him," said Prospero, "I forgive all." – and not only fraternal love bloomed on this 'miracle island': Mi-



randi confessed to the camera that she fell in love with young Ferdinand the moment she saw him on the beach, and kissing on live, they announced their engagement.

Prospero will gain the title of Duke again, of which he was stripped more than a decade ago, and his Dukedom will be tied to the Kingdom of Naples via the love between his daughter and the King's son.

It is still a mystery how Miranda and her father survived alone for so long: the Coast Guard rescuers admitted they felt observed by someone else as they let the people onboard, as if there was someone – or something – in the nearby bushes, and overall felt "like the island was more than just a simple, normal island".

An investigation will be opened soon and the island will be searched, but, for now what matters is that there were no victims and no one was particularly harmed during either shipwreck: as The Bard said, "all's well that ends well"!

# Coup de Chance

Written and directed by Woody Allen

## REVIEW

*Fanny and Jean have everything: fulfilled in their professional lives, they live in a magnificent apartment in the high-end districts of Paris and seem to be as in love as the first day they met. But when Fanny crosses, by chance, Alain, a former high school friend, she is immediately hooked. They see each other again, and, very quickly, get closer and closer...*

The film is divided into two blocks: the first half is about love and the second one is about crime, two of Woody Allen's most beloved topics. This division is caused by the two secondary characters (Fanny's mother and Alain) by their interactions with the two main characters.

Woody Allen's 50<sup>th</sup> film, Coup de Chance, provides a fun time even though it has quite a few issues.

The film perfectly portrays its director's style, but while it's certainly entertaining to observe the "new entry" of Woody Allen's cinematic journey, this aspect is also its biggest flaw... Indeed, the plot is often quite predictable and the characterization of the protagonists is carried to extremes.

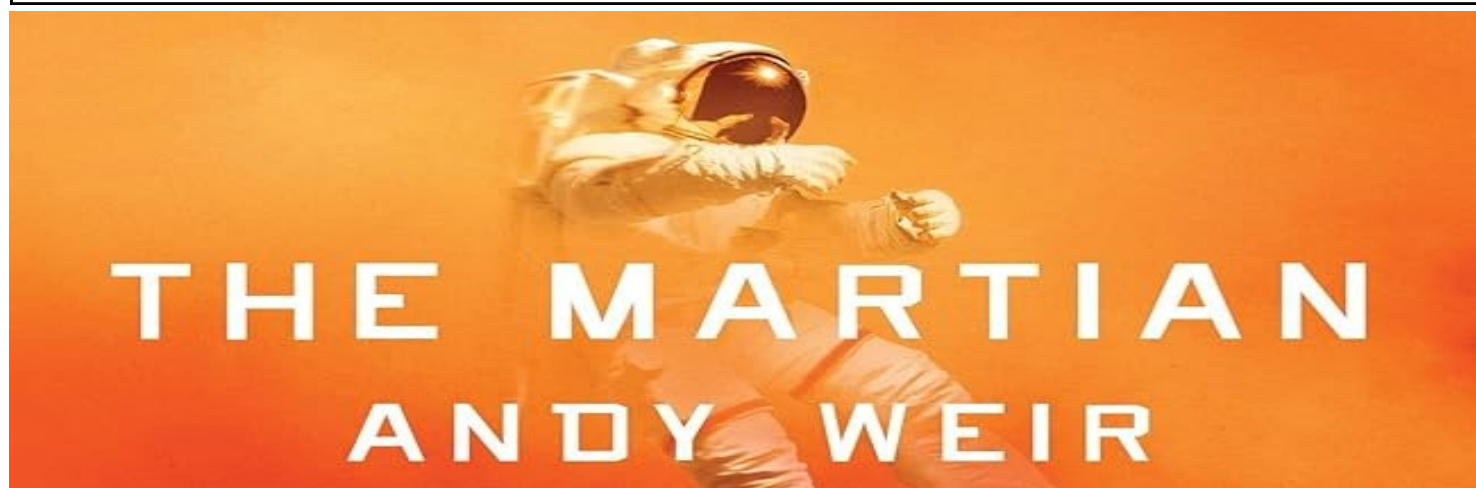
On the technical side the film is pretty good: the acting is convincing, the cinematography is stunning and the score is charming. The film is also well-paced and it never gets you bored.

Overall it's definitely an enjoyable viewing, but most of its tropes feel overused and at the end of the day it feels like a wasted occasion.

**Gianni Morone IIID cl**







## **REVIEW**

"The Martian" by Andy Weir is a science fiction novel published in 2011. It follows the adventure of an astronaut stuck on Mars as he fights to survive all the dangers he faces on an uncharted planet. The main character is left alone on Mars due to an accident during the NASA mission he was a part of. He struggles to survive with nothing else but his intelligence in hopes that his now-distant crew will discover a way to rescue him. I found the plot to be gripping and intense because as soon as it seemed he was finally safe, a dangerous situation pulled him back in horrible conditions.

The difficulties he encountered along the way kept undoing all of his hard work and that created suspense and a problem-solving tale that kept me on the edge of my seat.

I shared the astronaut's emotions along the way, hoping he would make it out alive.

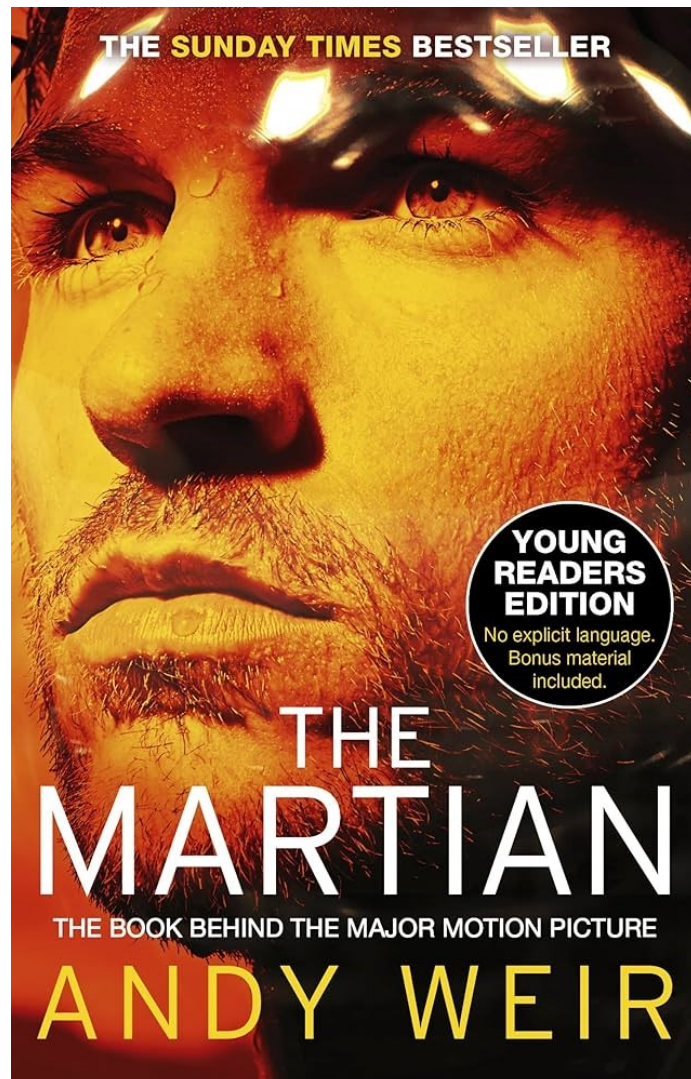
I was also fascinated by the attention to scientific details that added authenticity to the story, making it both entertaining and educational.

I believe it's a wonderful illustration of a man's desire to live and his unstoppable spirit to survive, but it also makes you think about people's empathy and how much they are willing to give out to save one life.

Overall, "The Martian" is a entertaining and exciting novel that combines science and adventure; I would definitely recommend this book to people who love sci-fi novels and to everybody who enjoys thrilling and fun reads.



Angelica Coladangelo IIID cl



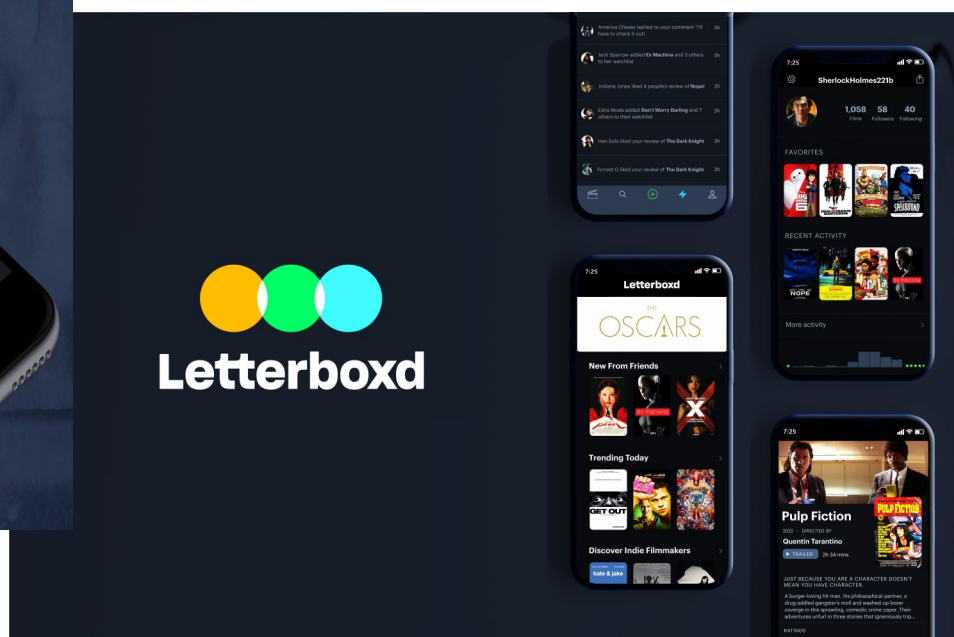


## REVIEW

Are you a cinema lover? Do you enjoy reading film reviews to discover interesting facts about your favourite films? If so, this article is definitely for you! Today we're talking about a wonderful app (available on iOS and on Android) called "Letterboxd". Letterboxd is an unusual social media because it is not used to share photos and videos of your life, but to write and to let everybody know your thoughts about movies, to listen to podcasts, and to read an interesting magazine about cinema. Great isn't it? But that's not all, since this app allows you to be both a passive and an active user! If you don't want to post anything and just want to read good reviews and comments about movies of every kind, you only have to upload the app, but if you want to be an active user instead, so if you want to post something, discuss with all the other users about a film and share your opinions, you simply have to log in, creating an account.

I think this app is great because it's amazing when another user agrees with you or shares your points of view. It is great to realise that cinema has the power to connect people. So what are you waiting for? Go on the app store and upload letterboxd for free!

**Caterina Venanzi, IID cl**







I was never more excited than when I finally got on a plane to Australia, not knowing how it would have changed my life in countless ways.

Having dreamt about it for years has made the trip feel like I was dreaming and being alone for almost two days in three different airports has been overwhelming to say the least, but the moment I landed in the small coastal town of Port Macquarie (NSW) I knew I was in the exact right place.

Living with another family on the opposite side of the world is not easy and there are loads of challenges to face, but I am so grateful to say that I have been surrounded by people who never once made me feel like I was alone.

Before spending six months in Australia, I could only imagine Aussies as people with a silly accent surrounded by all kinds of animals... well, my expectations were confirmed, but what amazed me the most is their strong sense of mateship.

Every second I spent with my host parents Hannah and Neil and their children Luke, Sally and Mark, I knew I was loved, welcomed and cared for. Every person I met has shown genuine interest in me and made sure I learnt as much as I could from them. They introduced me to Australian culture, made me feel like I belonged to their land and I could fit into their traditions.

Also, it surprised me how much there is to know about Australian culture even if its story is relatively new; I got to learn about Aboriginal culture, the profound bond with the land that Aboriginals inhabit and how they feel connected to their spirit ancestors in specific sacred sites.

Never in my life have I seen landscapes as astounding as the ones I got to see in Australia, a place where nature is the only one in power and everything seems so at peace.

Speaking of nature, I know you are waiting for this: yes, there are hundreds of kangaroos, koalas, sharks, deadly snakes, many huge spiders and huge cockroaches but people would still tell you it's totally chill to be around them.

Those six months have been a rollercoaster of emotions and I wouldn't have fully enjoyed them if I hadn't made many special friends over there that I am dying to meet again soon and a wonderful host sister that is now like an actual sister to me.

Ultimately, I want to give you guys an advice from the bottom of my heart: be brave, don't let your fears stop you from making your dreams come true and travel, because it is the only thing that truly enriches your life.

Have a good one mate!

Viola

**Viola Viani VD sc**



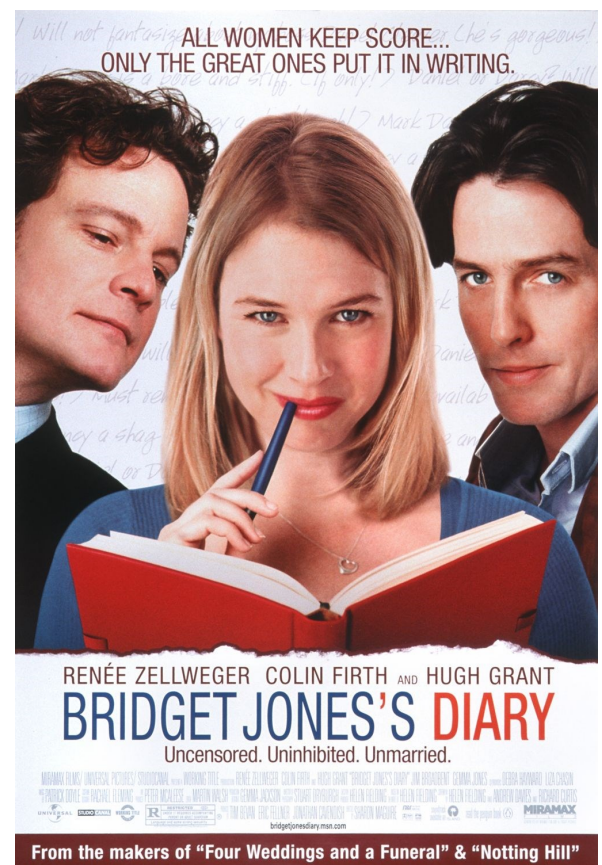
## A FILM TO WATCH DURING THE HOLIDAYS

Are you looking for a fun film to watch? Something that you could watch with friends or alone when you're bored? Maybe during Christmas holidays? Well, I think that *Bridget Jones's diary* might be the film you're looking for. I always have a great time watching this hilarious, dynamic and delightful romantic comedy that follows the life of Bridget Jones who is played by Renée Zellweger. She is a single woman in her early thirties who navigates through the mess of her life between relationships, jobs and personal issues; she doesn't look like the classical flawless romantic comedy main character, she's messy, bold and beautiful in her own way, characteristics that make her very relatable to all of us.

The plot is simple and lightweight like many other romantic comedies but the charming and endearing characters makes it a lot more vivacious and enjoyable. One of the focal points of the plot is Bridget's romantic life which involves Mark Darcy (Colin Firth) who is a just divorced handsome lawyer presented to Bridget by her mother during a new year's party, and the affair with her fascinating boss Daniel Cleaver (Hugh Grant). She takes us through all of this telling us about it in the form of a journal where she puts pen to paper her emotions, frustrations, delights and insecurities in a very genuine and ironic way which makes us have fun and grow fond of her character. The story takes place in London during the holiday season so there is a great Christmas atmosphere too.

Even though the storyline isn't the most original, I think that the phenomenal cast, the great soundtrack and the captivating narrative make it an amazing film.

The story is based on the homonymus book written in 1996 by Helen Fielding who inspired herself from Jane Austen's novel *Pride and Prejudice*. The film *Bridget Jones's diary* went out in 2001, it's directed by Sharon Maguire and written by Richard Curtis, Andrew Davies, and Helen Fielding. There are two sequels which in my opinion are not nearly as good as the original film, but I would not be surprised if you wanted to watch them after watching the first one. I find this is the perfect film to watch with your friends while sharing a meal, while getting ready to go out, alone with a cup of hot chocolate on a rainy day or whenever you feel like having a laugh, so if you had never heard about this film before go watch it and you won't regret it!



**Anita Cacciavillani, IIID sc**